



Parrocchia Sacro Cuore in San Rocco

Foglio di informazione religiosa

n. 242 25 Maggio 2014



Messa per ex Aquilotti

Informazioni

Confessioni

Domenica 25 Maggio

Ore 08.00 don Adriano
Ore 10.00 don Pietro

Concerto d'organo del Maestro

Alessandro Licata

Domenica 25 Maggio ore 19.00

in memoria di **Giuseppe Mai**
Chiesa San Rocco

Vincenziane

Lunedì 26 Maggio ore 12.00

Messa e benedizione
Chiesa San Rocco

Mese Mariano

Lunedì 26 Maggio ore 21.00

Santo rosario e canti mariani presso
Iole Colabianchi Via Sirente 29

Corso Biblico ATTI DEGLI APOSTOLI

Giovedì 29 Maggio ore 21.00

Teatro San Rocco

Mese Mariano

Venerdì 30 Maggio ore 18.00

Santa Messa animata dal Coro
dei ragazzi della

Crisalide

Conclusione Mese Mariano

Sabato 31 Maggio ore 18.00

Come tradizione ogni fedele porta
un fiore segno del proprio affetto
per la Madonna

Azione Cattolica Pizza Party

Cena Conclusiva

Sabato 31 Maggio ore 19.00

Teatro San Rocco



Campo parrocchiale Azione
Cattolica a Bolsena



Il Vangelo della Domenica

VI Domenica di Pasqua Giovanni 14,15-21

Domenica scorsa nei discorsi di addio di Gesù abbiamo ascoltato quella sua richiesta chiara e decisiva: "Avete fede in Dio e avete fede anche in me" (Gv 14,1). Gesù chiede che la stessa fede che i discepoli pongono in Dio la pongano anche in lui: egli è affidabile, in tutta la sua vita si è mostrato tale, sicché merita la stessa fede riposta in Dio. Nel testo del vangelo di oggi, immediatamente successivo a quello di domenica scorsa, Gesù chiede ai discepoli di amarlo, di nutrire un vero amore per lui. Ciò che nello Shema 'Jisra'el (cf. Dt 6,4-9) viene chiesto al credente: "Amerai il Signore tuo Dio" (Dt 6,5), Gesù ha l'audacia di chiederlo per sé. Ma noi dobbiamo chiederci che cosa significa amare Dio, amare Gesù.

Non è facile rispondere e occorre capire bene quale amore il Signore indica e vuole nei suoi confronti. Noi umani conosciamo l'amore soprattutto

come desiderio, è la nostra esperienza nelle storie d'amore e nella vita quotidiana: amiamo quando pensiamo all'altro, quando desideriamo la sua presenza, quando desideriamo il suo amplesso, quando ricordiamo l'altro con

nostalgia e dunque lo invociamo. In questo amore Dio diventa l'Altro, ma l'Altro come oggetto, e lo si ama come si ama una donna, un uomo, un figlio.

Ma Dio può essere amato così, lui che è invisibile, che non possiamo vedere? Dobbiamo in verità vigilare molto sull'inganno insito nel movimento di amare Dio. Ascoltando con attenzione la Bibbia, ci rendiamo che molte volte Dio chiede all'uomo di amarlo e che molte volte l'uomo risponde a questo invito amando Dio, ma comprendiamo anche che questo amore dell'uomo verso Dio non può essere ridotto a desiderio, a passione, ma che deve avere i connotati di un amore che deriva dall'ascolto di Dio; di un amore – potremmo dire – obbediente (da ob-audire), un amore che è ascolto della parola, della volontà di Dio, e nello stesso tempo assenso ad essa.

E così amare Gesù non può significare farne l'oggetto del nostro desiderio, anche perché in tal modo si rischia di amare una proiezione nostra, un'immagine di Gesù da noi manufatta. In questo caso il nostro amore si infiamma, diventa più focoso, ma è

amore per un nostro prodotto, per un idolo. L'amore autentico per il Signore, invece, si lascia plasmare dalla parola che il Signore ci rivolge, e dunque è sempre realizzazione della parola di Dio, è un fare ciò che lui comanda e vuole. Quando un cristiano sostituisce la volontà del Signore alla propria, allora ama il Signore; quando un cristiano vive in sé "gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù" (Fil 2,5), allora ama Gesù.

Per questo Gesù dice: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti"; il che significa anche: "Se voi non li osservate, allora non mi amate veramente, anche se credete di amarli per il desiderio di Dio, del Signore che vi abita". L'amore di desiderio non è sufficiente, e noi che dissociamo facilmente amore e obbedienza facciamo difficoltà a capirlo: ci è più facile l'amore che crediamo di leggere nei mistici, amore ardente per Dio fino a

consumarsi... No, Gesù dice: "Voi siete miei amici, se fate ciò che vi comando" (Gv 15,14).

Questo è l'amore liberante del Signore in noi e l'amore vero in noi per lui: non l'amore di se stessi

nell'altro, non la proiezione di un'immagine da noi fabbricata e applicata su Gesù per amarlo di più, ma un amore che è imitatio Dei, che è bisogno di conformità a Cristo, che è sequela ovunque lui vada (cf. Ap 14,4), per essere sempre con lui vivendo come lui vuole che noi viviamo. Amare Dio è volere ciò che lui vuole, è amarlo come lui ama.

Affinché questo possa compiersi in noi, allora Gesù promette "un altro Paraclito", un altro accanto a noi (pará, "chiamato"; kletós, "chiamato"), un'altra guida, un altro difensore, sempre con noi come Soffio di verità e di fedeltà che ci può ispirare, sostenere e aiutare a compiere l'opera che Dio ci affida. Così i discepoli non sono orfani: Gesù non è più sulla terra accanto a loro, ma colui che è sempre stato il compagno inseparabile di Gesù, resterà con loro e in loro, con noi e in noi. È Spirito di amore – non dimentichiamolo – e ci insegnerà l'amore, ci ordinerà l'amore, accrescerà in noi l'amore per Dio e per i fratelli e le sorelle che sono con noi nel mondo. E amando in tal modo si conosce Dio.

Enzo Bianchi priore di Bose

Il nostro respiro, un soffio nel vento di Dio

Se mi amate osserverete i miei comandamenti. Tutto comincia con una parola carica di delicatezza e di rispetto: se mi amate... "Se": un punto di partenza così umile, così libero, così fiducioso. Non si tratta di una ingiunzione (dovete osservare) ma di una constatazione: se amate, entrerete in un mondo nuovo.

Lo sappiamo per esperienza: se ami si accende un sole, le azioni si caricano di forza e di calore, di intensità e di gioia. Fiorisce la vita come un fiore spontaneo. Osserverete i comandamenti "miei", dice. E miei non tanto perché prescritti da me, ma perché riassumono me e tutta la mia vita. Se mi amate, vivrete come me! Se ami Cristo, lui ti abita i pensieri, le azioni, le parole e li cambia.

E tu cominci a prendere quel suo sapore di libertà, di pace, di perdono, di tavole imbandite e di piccoli abbracciati, di relazioni buone, la bellezza del suo vivere. Cominci a vivere la sua vita buona, bella e beata. Ama e fa quello che vuoi (sant'Agostino). Se ami, non potrai ferire, tradire, derubare, violare, deridere. Se ami, non potrai che soccorrere, accogliere, benedire. E questo per una legge interiore ben più esigente di qualsiasi legge esterna.

Ama e poi va' dove ti porta il cuore. In una specie di commovente, suadente monotonia Gesù per sette volte nel brano ripete: voi in me, io in voi, sarò con voi, verrò da voi. Attraverso una parola di due sole lettere "in" racconta il suo sogno di comunione. Io nel Padre, voi in me, io in voi: dentro, immersi, uniti, intimi. Gesù che cerca spazi, spazi nel cuore. Io sono tralcio unito alla madre vite, goccia nella sorgente, raggio nel sole, scintilla nel grande braciore della vita, respiro nel suo vento.

Non vi lascerò orfani. Non lo siete ora e non lo sarete mai: mai orfani, mai abbandonati, mai separati. La presenza di Cristo non è da conquistare, non è da raggiungere, non è lontana. È già data, è dentro, è indissolubile, fontana che non verrà mai meno.

Molti intendono la fede come tensione verso un oggetto di desiderio mai raggiunto o come ricordo di un tempo dell'oro perduto. Ma Gesù ribalta questo atteggiamento: fonda la nostra fede su un pieno non su un vuoto; sul presente, non sul passato; sull'amore per un vivo e non sulla nostalgia. Noi siamo già in Dio, come un bimbo nel grembo di sua madre. E se non può vederla, ha però mille segni della sua presenza, che lo avvolge, la scalda, lo nutre, lo culla.

E infine l'obiettivo di Gesù: Io vivo e voi vivrete: far vivere è la vocazione di Dio, la mania di Gesù, il suo lavoro è quello di essere nella vita datore di vita. È molto bello sapere che la prova ultima della bontà della fede sta nella sua capacità di trasmettere e custodire umanità, vita, pienezza di vita. E poi, di farci sconfinare in Dio.

P. Ermes Ronchi

